IL CASO / DOPO UN WEEKEND DI ARRIVI RECORD

Turisti, l'appello di Capri "Serve il numero chiuso"

NAPOLI. Capri, l'isola che scoppia. Quasi 25mila arrivi in due giorni, il ponte fa registrare numeri da capogiro, con code lunghissime all'approdo di Marina Grande, e riaccende l'annoso dibattito sul numero chiuso per i turisti.

«Siamo su cifre più alte dei weekend estivi», spiega Dario Gerardi, che guida la Capitaneria di porto. Gli alberghi sono quasi pieni, ma più d'uno storce il naso davanti al boom del turismo mordi e fuggi. «Non è questa l'isola che vogliamo offrire a chi viene a visitarla», spiega Antonio Esposito, assessore al Turismo e albergatore. Mezz'ora di attesa per un taxi, fino a un'ora per la funicolare. Sotto un sole cocente, senza pensilina. Impossibile vedere la Grotta azzurra, bisogna sgomitare per un selfie davanti ai Faraglioni. «Se compagnie marittime e tour operator vogliono far scoppiare l'isola, non lo consentiremo», chiosa.

La questione non è nuova. «Troppe le corse marittime dalla terraferma», ha lamentato il sindaco, Gianni De Martino. E torna attuale l'idea controversa del numero chiuso. «Scriveremo al prefetto e al Mibact — annuncia Esposito — La soluzione è fissare un tetto agli arrivi giornalieri, come alle Cinque Terre. Oggi si supera ogni limite di decenza». Favorevole l'isolano più conosciuto, il cantante Peppino Di Capri: «Il turismo mordi e fuggi non serve: vedo solo tanti soldatini in fila, uno dietro l'altro. Si perderanno il meglio, e neanche lo sanno».

(pasquale raicaldo)